

ASSUNTO MORI (*)

Assunto Mori si è spento a Roma il 28 marzo u.s. Lutto grave, questo, per la Geografia italiana: gravissimo per la nostra Società, della quale egli da alcuni decenni era uno dei più autorevoli membri del Consiglio direttivo.

Nato a Giuncarico, in provincia di Grosseto, il 26 gennaio 1872, da modesta famiglia di agricoltori, egli frequentò il ginnasio a Pisa e il liceo a Firenze, conseguendo poi la licenza liceale, nel 1891, al liceo « Cicognini » di Prato. Nell'ottobre dello stesso anno vinse per concorso una borsa di studio presso l'Istituto di studi superiori di Firenze, dove si iscrisse alla Facoltà di lettere e dove poté avviarsi agli studi geografici sotto la guida sicura di quell'impareggiabile Maestro che fu Giovanni Marinelli.

Il 3 luglio 1895 Assunto Mori si laureò in lettere, discutendo una tesi su *Marciano Capella e la misurazione eratostenica del grado*, che mostrò subito la vivacità del suo ingegno, la sicurezza del suo metodo e la larghezza della sua preparazione culturale: doti che gli permisero di vincere, appena laureato, una borsa di studio per il perfezionamento e contemporaneamente un concorso per cattedre di materie letterarie nei ginnasi.

Dal 1896 al 1898 egli insegnò nel ginnasio « Parini » di Milano, poi, fino al 1903, nel ginnasio « Galvani » di Bologna, continuando ad allargare ed approfondire la sua preparazione geografica, partecipando attivamente ai congressi di geografia, e cominciando a pubblicare i risultati di varie sue ricerche nel campo della storia della geografia e della cartografia. Nel 1899, a Bologna, fondò una piccola rivista di divulgazione geografica, intitolata « In giro pel mondo », il cui programma era soprattutto « di suscitare anche in Italia quello *spirito geografico*, che è una delle caratteristiche dei popoli moderni più civili », come scrisse egli stesso nella presentazione del periodico: al quale collaborarono parecchi tra i maggiori geografi italiani di allora, come Giovanni Marinelli, Filippo Porena e Giuseppe Ricchieri, che dimostrarono così di apprezzare nel suo giusto valore la coraggiosa iniziativa del giovane studioso. La rivista uscì per due anni e mezzo: poi se ne dovette interrompere la pubblicazione per ragioni finanziarie.

Nel 1903 Assunto Mori passò a insegnare nell'Istituto nautico

(*) Testo del discorso commemorativo, tenuto nella Sede della Società il 28 aprile u.s., nel trigésimo della morte.

di Chioggia, e l'anno seguente nell'Istituto tecnico di Como, dove rimase fino al 1912, anno in cui, vinto un concorso speciale per cattedre in grandi sedi, fu trasferito nell'Istituto tecnico di Milano e nel 1913 in quello di Roma (allora anche nelle grandi sedi esisteva un solo Istituto tecnico).

Egli amava ricordare con particolare compiacimento il lungo periodo trascorso a Como, città nella quale ebbe modo di circondarsi di affettuose e durature amicizie. Fu a Como ch'egli iniziò la compilazione di una numerosa serie di testi di geografia, che per la chiarezza e l'organicità dell'esposizione, la sicurezza dell'informazione e la modernità dell'indirizzo furono subito largamente accolti nelle scuole secondarie di tutta Italia. Contemporaneamente, dopo essersi fatta un'adeguata preparazione con lo studio assiduo della produzione cartografica italiana e straniera, iniziò la redazione di un nuovo atlante scolastico, opera della quale tornerò a parlare tra breve.

Nel novembre 1917, in seguito alla morte del Prof. Tito Badia, avvenuta nell'aprile di quell'anno, Assunto Mori fu comandato per l'insegnamento della geografia nell'allora Istituto superiore di magistero femminile di Roma, trasformato poi in Facoltà universitaria nel 1923. Fu appunto nel 1923 ch'egli vi divenne titolare, insegnandovi in tale veste fino al 1942, anno in cui fu collocato in pensione per limiti di età. Ma i colleghi della Facoltà vollero ch'egli vi continuasse il proficuo insegnamento in qualità di incaricato fino al 1947.

Per Assunto Mori l'insegnamento fu sempre una missione, da assolvere con grande impegno e con la massima scrupolosità. La sua parola semplice, piana, spesso arguta, sempre efficace, la sua profonda bontà, la sua evangelica comprensione delle debolezze dell'umana natura, la sua incomparabile modestia, che tanta simpatia gli procurarono presso i giovani discepoli, fecero sì che i risultati del suo insegnamento e della sua assidua opera in favore della nostra disciplina fossero veramente eccezionali. Se la scuola italiana può contare attualmente su uno stuolo considerevole di insegnanti che sappiano con precisione che cosa è la geografia, quale valore anche pedagogico essa possiede e come si debba insegnare con criteri moderni, ciò si deve in molta parte all'opera di Assunto Mori, i cui allievi, da lui amati come figli, ma senza debolezze, a migliaia sono sparsi da un capo all'altro del nostro Paese e ricordano tutti con gratitudine e reverenza l'antico Maestro.

Molte e grandi sono state le soddisfazioni che Assunto Mori ha avuto dai suoi discepoli, alcuni dei quali hanno raggiunto posizioni di primo piano nell'insegnamento o nell'amministrazione statale. Ma la soddisfazione maggiore gli è venuta da colui che è stato di gran lunga il più caro dei suoi scolari: il figlio Alberto, che, avviatosi giovanissimo agli studi geografici, ha già dato a

questi un contributo di prim'ordine, e dalla cattedra di geografia dell'Università di Pisa continua nell'insegnamento la nobile tradizione paterna.

Con le sue limpide lezioni e con i suoi testi, Assunto Mori ha compiuto, ripeto, un'opera didattica e di propaganda in favore della geografia di cui non è facile valutare tutta l'importanza. A lui si deve anche una cospicua serie di relazioni e articoli, nei quali, preoccupato, come tutti noi geografi, delle incredibilmente miserevoli condizioni in cui si dibatte da tanto tempo l'insegnamento della geografia in Italia — condizioni peggiori di quelle che si riscontrano persino in paesi che hanno più modeste tradizioni culturali del nostro — egli denunciò tali condizioni, discusse i programmi scolastici con rara competenza e sagacia e ne stigmatizzò a volte le deficienze e le incongruenze, dovute al fatto ch'essi non di rado erano stati raffazzonati alla meglio da incompetenti, polemizzò in difesa della Geografia.

La scuola italiana avrebbe avuto un motivo di più di essere riconoscente ad Assunto Mori, s'egli fosse riuscito a portare a termine un'opera alla quale ho già accennato, e che era particolarmente cara al suo cuore, benché essa, accanto a ben meritate soddisfazioni, gli avesse procurato profonde amarezze: il *Nuovo Atlante di geografia fisica politica ed economica*. Ricordo bene l'impegno e la scrupolosità coi quali egli veniva preparandolo. Ricordo con quanta passione egli, che alla soda preparazione univa un fine gusto artistico, mi parlava della redazione e dell'esecuzione tecnica del suo atlante. Nessuno, che non l'abbia provato, può sapere con esattezza quale fatica sia quella di comporre un atlante. La compilazione degli abbozzi, con l'assidua consultazione delle fonti cartografiche, la revisione dei disegni, la revisione delle prove, portano inevitabilmente a una grande stanchezza della mente e soprattutto degli occhi. Rammento che una volta egli mi pregò di rivedergli il disegno di una delle tavole dell'*Atlante*, e precisamente quella dell'Australia, perché doveva restituirlo di urgenza al cartografo, e i suoi occhi erano troppo affaticati. E' da allora che cominciarono i disturbi alla vista, che tanto lo travagliarono fino al termine dei suoi giorni.

Il primo fascicolo dell'*Atlante* uscì a Torino nel 1918. Esso comprendeva 18 grandi tavole, con oltre 300 carte, cartine e diagrammi. Ricco, eseguito in modo eccellente dal punto di vista tecnico, e soprattutto veramente nuovo, per i criteri coi quali era stato concepito e redatto, l'*Atlante* fu molto lodato per il suo valore scientifico e la sua efficacia didattica da studiosi stranieri di indiscutibile competenza in questo campo, come Hermann Wagner, Ernst Hammer, Maurice Borel, W.L.G. Joerg, James F. Chamberlain e Robert Brown.

L'opera doveva comprendere altri tre fascicoli, le carte dei quali erano state già quasi per intero compilate, disegnate e

incise, allorché la Casa editrice decise di sospendere la pubblicazione, perché — così almeno fu detto — troppo costosa.

E' certo strano che un editore abbia affrontato la pubblicazione di un'opera così impegnativa, anche dal lato finanziario, senza prima aver fatto bene tutti i suoi calcoli: e che abbia deciso di interromperla quando già aveva sostenuto la massima parte della spesa. Ma sull'incresciosa vicenda, alla quale certo non furono estranei interessi di terzi, è meglio non soffermarsi.

Assunto Mori si addolorò profondamente di non poter vedere compiuta l'opera alla quale aveva dedicato con fervore tanti anni della sua esistenza. Ma ritengo per certo che dalla decisione presa il più gravemente danneggiato fu proprio l'editore.

Ho parlato finora quasi soltanto delle benemeritenze che Assunto Mori acquistò nel campo della didattica geografica, con l'insegnamento e con le sue pubblicazioni di carattere scolastico, insegnamento e pubblicazioni che assorbirono larga parte della sua attività, ma non lo distolsero dalla ricerca scientifica, cui si dedicò, anzi, fin dai giovanissimi anni.

Fornito di una solida preparazione umanistica, fu portato a interessarsi innanzi tutto di storia della geografia e della cartografia. La sua prima pubblicazione riguarda Francesco Berlinghieri, autore della ben nota *Geographia in terza rima*, pubblicata alla fine del '400, sulla vita del quale egli riuscì a raccogliere parecchie notizie nuove. Ma, come ho già accennato, il suo primo cospicuo lavoro fu quello che presentò come tesi di laurea, su Marciano Capella e la misurazione eratostenica del grado, che, opportunamente rimaneggiato, fu pubblicato molti anni dopo nella « Rivista Geografica Italiana ». In questo lavoro è brillantemente messa in luce tutta l'importanza che, nella storia della geografia, assunse l'opera di Marciano *De nuptiis Philologiae et Mercurii*, la quale ebbe grande diffusione come testo scolastico ed esercitò un profondo influsso durante il Medioevo. Suo merito precipuo fu quello di avere contribuito più di altre opere a conservare e diffondere il concetto della sfericità della Terra, aspramente combattuto da alcuni dei Padri della Chiesa, e di avere conservato il ricordo di imprese scientifiche dei geografi greci, come la misurazione del grado compiuta da Eratostene.

Tra i numerosi altri scritti di Assunto Mori relativi alla storia della geografia e della cartografia — spesso brevi, ma che portano tutti un contributo al progredire della conoscenza — ritengo opportuno ricordarne due, che mostrano in modo particolare la vastità della Sua dottrina, anche nel campo storico-letterario, la chiarezza e acutezza del suo pensiero e le grandi facoltà di sintesi della sua mente ordinata e precisa: *La geografia nell'opera di Dante* e *Il ritratto della Terra nell'antichità*, che risalgono rispettivamente al 1922 e al 1928 e derivano da confe-

renze tenute all'Università e in occasione dell'VIII Congresso Geografico Italiano. Nel primo egli mette in luce l'importanza che ebbe la *Commedia* « come strumento mirabile di divulgazione tanto del sapere geografico medioevale, quanto di nozioni che fanno parte della scienza moderna », e specialmente l'importanza di tutta l'opera dell'Alighieri « per i molteplici caratteri di novità ch'essa presenta; sia perché Dante ha ripudiato molti elementi della geografia patristica, accogliendo invece quelli della geografia che si potrebbe dire pratica (la quale rispecchiava più fedelmente l'allargarsi e lo schiarsi dell'orizzonte geografico che si verificarono dopo i secoli delle invasioni barbariche), sia perché ha tracciato il primo abbozzo della carta linguistica dell'Europa e dell'Italia e ha posto il problema della lingua della nazione, sia, infine, perché ha scolpito in versi adamantini i cari lineamenti della grande Madre comune e ha fissato su *l'Alpe che serra Lamagna* e al Quarnero i suoi termini sacri ».

Il *Ritratto della Terra nell'antichità* è una sintesi sapiente e suggestiva della storia della cartografia nell'antichità, nella quale l'A. distingue tre correnti tradizionali, che portarono all'età moderna, più o meno modificate, le figurazioni della Terra. Una è la tradizione cartografica patristica, che si riallaccia ai map-pamondi della cartografia ufficiale romana e al loro prototipo, l'*Orbis pictus* di Agrippa; una è la tradizione della cartografia pratica romana, quella degli *itineraria picta*; la terza è quella della cartografia scientifica, « nata in Grecia con Dicearco, sviluppata con Eratostene, perfezionata da Ipparco e da Marino di Tiro, e fissata nella *Geografia* e nelle carte di Tolomeo ».

Numerosi sono pure i contributi che Assunto Mori ha recato alla geografia fisica e alla geografia umana. Ricorderò, tra gli scritti di geografia fisica, quello relativo a *La più alta marea del Tirreno*, frutto di osservazioni fatte a Porto S. Stefano; quello su *I fenomeni carsici dell'Argentario*, nel quale per la prima volta furono segnalati solchi carsici costieri in Italia, dovuti tanto alle acque continentali, quanto alle acque marine; quello su *Le correnti intorno al Promontorio Argentario*, basato su un'inchiesta condotta tra i marinai e i pescatori di Porto S. Stefano, e nel quale si confermano i risultati delle esperienze compiute da Giotto Dainelli, Olinto Marinelli e Giuseppe Stefanini; e quello su *Il delta-conoide del Varrone (Lago di Como) e il suo eccezionale avanzamento nel periodo 1909-1925*, nel quale si studiano le modificazioni subite da tale delta-conoide in base all'attento confronto di carte catastali antiche e moderne, e a inchieste e osservazioni dirette sui luoghi.

Nel campo della geografia umana, attrassero in modo precipuo l'attenzione del Mori le migrazioni che si verificano all'interno del nostro paese, e le conseguenze ch'esse hanno sul popolamento di alcune regioni. Egli pubblicò al riguardo una notevole

serie di scritti, tra i quali ricorderò *Antropogeografia dell'Argentina*, memoria nella quale si dimostra fra l'altro che la popolazione di quel promontorio per oltre la metà è di origine napoletana e per circa 1/10 di origine genovese; *Sul popolamento recente della Maddalena*, articolo nel quale si conclude che il 41% della popolazione dell'isola è originario di altri comuni della Sardegna, e il 24% è immigrato da altre regioni italiane, soprattutto dalla Campania, dalla Sicilia e dalla Liguria; *Le migrazioni stagionali dei pescatori nell'alto Tirreno in relazione col popolamento recente dei centri costieri*, studio che mette in luce, in base a minuziose indagini, il contributo dato dai pescatori di Ponza, di Pozzuoli, di Torre del Greco, di Resina, di Ischia, di Procida, ecc. al popolamento di numerosi centri costieri del Lazio e della Toscana: Terracina, Anzio, Fiumicino, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia, Port'Ercole, Porto S. Stefano, Giglio Porto, Piombino, Porto Azzurro e Livorno.

L'ultimo lavoro di Assunto Mori fu pure di argomento antropogeografico, e spettò al nostro « Bollettino » l'onore di pubblicarlo: *Una città doganale: Chiasso e il suo sobborgo italiano di Ponte Chiasso*, studio di geografia urbana dedicato a una città di modesta entità, ma che presenta particolari interessanti caratteristiche, per essere situata su un confine politico.

Un posto a sé, tra le pubblicazioni di Assunto Mori, ha il volume *Italia - Caratteri generali*, che fa parte della collezione « Terra e nazioni », curata dalla Casa Editrice Francesco Valardi. Tale volume fu compilato da vari autori sotto la direzione del Mori, al quale si debbono sei capitoli: quello, introduttivo, sulla posizione e i confini del nostro Paese, e quelli relativi alle sedi umane e alle condizioni economiche: capitoli nei quali si deve ammirare contemporaneamente la chiarezza del dettato, la sobrietà e l'equilibrio della trattazione, la sicurezza dell'informazione.

Dopo la seconda guerra mondiale, di questo volume fu preparato un rifacimento; nello stesso tempo era stata avviata la preparazione di un secondo volume sull'Italia, che doveva contenere la trattazione regionale. Ma, quando già la massima parte del lavoro era pronta, sotto la direzione di Assunto Mori prima e di Umberto Toschi poi, la Casa editrice rinunciò alla pubblicazione dai due volumi.

Nel 1931 Assunto Mori organizzò la sesta escursione geografica interuniversitaria, che ebbe come mete la Maremma grossetana e il monte Amiata, dei quali egli era profondo conoscitore: e dell'escursione pubblicò un'eccellente relazione.

Socio del nostro sodalizio dal 1913, consigliere complessivamente per ben 32 anni, vice-presidente dal 1948 al 1950, Assunto Mori ha dedicato alla Società Geografica Italiana molta della sua attività con fervore e profonda saggezza; del suo consiglio,

sempre illuminato e sereno, abbiamo potuto giovarci fino a poche settimane prima della sua dipartita.

Flo tratteggiato finora, essenzialmente, la figura di Assunto Mori come studioso. Troppo spesso, nel parlare di chi ha conquistato un posto considerevole nel campo del sapere, non si dà tutto il dovuto peso alle sue qualità morali: e non è infrequente il caso di vedere esaltato chi, pur avendo non comuni benemeritenze scientifiche, nella vita si è mostrato uomo meschino e peggio. La figura di Assunto Mori come uomo non teme confronti. La cristallina purezza della sua coscienza, il candore della sua semplicità e modestia, la trasparenza della sua sincerità, lo hanno fatto amare da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di essergli amici, colleghi o discepoli. Anche quando erano in gioco gravi suoi interessi personali, mai una volta Assunto Mori è venuto a compromessi con la sua coscienza. Ricordo che, antifascista convinto, non volle mai iscriversi a quel partito, e preferì lasciarsi mettere completamente da parte ed escludere sistematicamente da incarichi e commissioni, anche con suo rilevante danno economico: a differenza di altri che, pur nutrendo nei riguardi di quel regime gli stessi sentimenti del Nostro, andarono miserevolmente mendicando la tessera.

Nobile figura di uomo, di educatore e di scienziato, dunque, quella di Assunto Mori. Di lui non vedremo più « la cara e buona immagine paterna ». Ma egli rimarrà sempre presente tra noi, oltre la morte, nelle sue opere e nell'esempio luminoso della sua vita intemerata.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI ASSUNTO MORI

- 1) *Un geografo del Rinascimento (Francesco di Niccolò Berlinghieri)*, in « Arch. Storico Ital. », Firenze, 1894, pp. 341-348 (ristamp. in opuscolo, Firenze, 1911).
- 2) *Un atlante cinese della Magliabechiana di Firenze*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1894, pp. 417-422 e 475-486 (in collab. con B. Freccura).
- 3) *La Groenlandia in due carte del XV secolo*, in « Miscell. per le nozze d'argento di G. Marinelli », Firenze, 1895, pp. 39-47.
- 4) *Insegnanti e programmi di Geografia nelle scuole secondarie classiche*. Firenze, 1895, pp. 16.
- 5) *Di alcune Carte d'Italia del secolo XV in rapporto colla storia della conoscenza geografica dell'Italia e con quella della Cartografia*, in « Atti del II Congr. Geogr. Ital. - Roma 1895 », Roma, 1896, pp. 546-558.
- 6) *Le Filippine*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 1-3, 10-11.
- 7) *Le isole Samoa*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 17-18.
- 8) *Firenze*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 30-31.
- 9) *L'Italia in Cina*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 33-34.
- 10) *James Cook*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, p. 48.
- 11) *I giacimenti carboniferi del Belgio*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 57-58.

- 12) *Verso il Polo Nord*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 70-71.
- 13) *Giovanni Marinelli* (necrologia), in « In giro pel mondo », Bologna, 1900, pp. 76-78 e 110-111.
- 14) *Il Transvaal*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 81-83.
- 15) *David Livingstone*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 94-95.
- 16) *Haiti*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 114-116.
- 17) *La Terra Francesco Giuseppe*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 130-131.
- 18) *Carte semimute per l'insegnamento della Geografia*, in « In giro pel mondo », Bologna, 1899, pp. 172-173.
- 19) *Per un grande dizionario geografico dell'Italia*, in « Atti del IV Congresso Geogr. Ital. - Milano 1901 », Milano, 1902, pp. 16-17.
- 20) *Le carte murali scolastiche. (A proposito di una recente pubblicazione)*, in « Comunicazioni di un collega », Bergamo, 1902, pp. 33-36.
- 21) *Della utilità e modo di diffondere nelle scuole la conoscenza delle carte topografiche*, in « Atti del V Congr. Geogr. Ital. - Napoli 1904 », vol. II, Napoli, 1905, pp. 470-472.
- 22) *Della utilità di compilare un repertorio ragionato annuale delle pubblicazioni d'interesse geografico*, in « Atti del V Congr. Geogr. Ital. - Napoli 1904 », vol. II, Napoli, 1905, pp. 473-475.
- 23) *L'ultimo viaggio di Ulisse*, in « Miscell. per le nozze Mondolfo-Sacerdote », Milano, 1906.
- 24) *L'Italia fisica*, nel vol. di G. Pinardi, *Italia economica*, Milano, 1907.
- 25) *Nozioni di Geografia ad uso delle Scuole secondarie inferiori*, 4 voll., Torino, 1907-1910. (Numerose ediz. successive).
- 26) *Nozioni di Geografia ad uso degli Istituti tecnici inferiori*. Torino, 1907. (Numerose ediz. successive).
- 27) *L'ultimo viaggio di Ulisse. Osservazioni sul Canto 26° dell'Inferno*. Milano, 1909, pp. 12.
- 28) *I terremoti della Calabria e della Sicilia*, in « Riv. mensile del Touring », Milano, 1909, pp. 50-57.
- 29) *L'Himalaya*, in « Riv. mensile del Touring », Milano, 1909, pp. 153-160.
- 30) *Cartografia primitiva*, in « Riv. mensile del Touring », Milano, 1910, pp. 306-311.
- 31) *La più alta marea del Tirreno. La marea a Porto S. Stefano*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1911, pp. 98-101.
- 32) *La misurazione eratostenica del grado ed altre notizie geografiche della « Geometria » di Marciano Capella*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1911, pp. 177-191, 382-391 e 584-603.
- 33) *Testo-atlante di geografia per le Scuole elementari*. Milano, 1911. (In collaboraz. con A. Sicchirollo).
- 34) *Manuale di Geografia per le Scuole secondarie superiori*, 3 voll., Torino 1911, 1912, 1918. (Il vol. II è stato pubblicato in varie ediz., una delle quali, ampliata, col titolo *La Patria*).
- 35) *I testi-atlante*, in « La Geografia », Novara, 1912-1913, pp. 176-178.
- 36) *Nuovo Atlante di Geografia fisica politica ed economica*. Fasc. 1°. Torino, 1918, tavv. 18 con oltre 300 carte, cartine e diagrammi.
- 37) *Una carta manoscritta della Trevigiana del XVI secolo*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1919, pp. 220-224.
- 38) *Le correnti intorno al Promontorio Argentario*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1919, pp. 598-605.
- 39) *Ancora sui programmi di Geografia per le Scuole secondarie inferiori*, in « Riv. di Geografia Didattica », Firenze, 1919, pp. 142-143.
- 40) *La Geografia in Dante*, in « Arch. di Storia della Scienza », Roma, 1921, pp. 57-69.
- 41) *A proposito dei punti estremi dell'Europa*, in « Riv. di Geografia Didattica », Firenze, 1921, pp. 139-141.

- 42) *La geografia nell'opera di Dante*, in «Atti dell'VIII Congr. Geogr. Ital. - Firenze 1921», vol. I, Firenze, 1922, pp. 271-299.
- 43) *L'origine del nome «Monte Argentario»*, in «Boll. R. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1922, pp. 73-75.
- 44) *A proposito della riforma dei programmi del 1919-20. Due lettere polemiche*, Roma, 1922, pp. 20.
- 45) *I fenomeni carsici dell'Argentario*, in «Atti dell'VIII Congr. Geogr. Ital. - Firenze 1921», vol. II, Firenze, 1923, pp. 144-148.
- 46) *Antropogeografia dell'Argentario*, in «Atti dell'VIII Congr. Geogr. Ital. - Firenze 1921», vol. II, Firenze, 1923, pp. 149-166.
- 47) *Le carte geografiche della Cronaca di Fra Paolino Minorita*, in «Atti dell'VIII Congr. Geogr. Ital. - Firenze 1921», vol. II, Firenze, 1923, pp. 263-270.
- 48) *La riforma degli Istituti Superiori di Magistero femminile e la Geografia*, in «Atti dell'VIII Congr. Geogr. Ital. - Firenze 1921», vol. II, Firenze, 1923, pp. 331-336.
- 49) *Il Petrarca, Benvenuto da Imola e la figura dell'Italia*, in «Riv. di Geografia Didattica», Firenze, 1923, pp. 2-7.
- 50) *L'Italia e i paesi stranieri. Nozioni di Geografia per le Scuole secondarie di avviamento professionale*. 3 voll., Torino, 1923. (Numerose ediz. successive).
- 51) *La Terra e l'Uomo. Corso di Geografia ad uso dei Ginnasi, Istituti tecnici e Istituti magistrali inferiori*. 4 voll., Torino, 1923. (Numerose ediz. successive, dal 1946 in collab. con Alb. Mori, Del II vol., *L'Italia*, è stata pubbl. anche una traduz. in sloveno, Lubiana, 1942).
- 52) *Le carte geografiche. Nozioni elementari ad uso delle Scuole medie*. Torino, 1924, pp. 27.
- 53) *I sussidi didattici per l'insegnamento della Geografia*, in «Atti del IX Congr. Geogr. Ital. - Genova 1924», vol. I, Genova, 1925, pp. 266-269.
- 54) *Amerigo Vespucci secondo gli studi di Alberto Magnaghi*, in «Boll. R. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1925, pp. 341-350.
- 55) *Il delta-conoide del Varrone (Lago di Como) e il suo eccezionale avanzamento nel periodo 1909-1925*, in «Boll. della Soc. Geologica Ital.», Roma, 1925, pp. 203-212.
- 56) *L'insegnamento della Geografia nell'antichità*, in «Riv. di Geografia Didattica», Firenze, 1925, pp. 101-110; 1926, pp. 121-124.
- 57) *Olinto Marinelli (necrologia)*, in «Maremma. Boll. della Soc. Stor. Maremmana», Siena, vol. III (1926-27), fasc. 1-2.
- 58) *Il ritratto della Terra nell'antichità*, in «Annuario del R. Istit. Sup. di Magistero di Roma per l'anno accad. 1927-1928», Roma, 1928, pp. 13-48.
- 59) *Dove fu ucciso Giovanni da Verazzano?*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1928, pp. 87-89.
- 60) *L'Atlante internazionale del Touring Club e i suoi fratelli maggiori*, in «Note e commenti all'Atlante Internazionale del Touring Club Italiano», Milano, 1928, pp. 33-35.
- 61) *La geografia dell'oro*, in «Minerva Bancaria», Roma, maggio 1928.
- 62) *Piccolo Atlante di Geografia fisico-politico-economica*. Torino, 1928, tavv. 24.
- 63) *La carta del suolo d'Italia*, in «Boll. R. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1929, pp. 151-161.
- 64) *Il censimento del bestiame e la pastorizia trasmigrante*, in «Boll. R. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1929, pp. 693-695.
- 65) *La datazione della «Geographia» del Berlinghieri e una singolare caratteristica del Codice Vaticano di essa*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1929, pp. 27-30.
- 66) *La geografia del carbon fossile*, in «Minerva Bancaria», Roma, aprile 1929.

- 67) *Scuola e tubercolosi*, in «La Tribuna», Roma, 25 maggio 1929. (Ripubbl. in opusc., Roma, 1929).
- 68) *Per la Geografia*, in «Augustea», Roma, 28 febr. 1930.
- 69) *La sesta escursione geografica interuniversitaria nella Maremma grossetana e nell'Amiata*, in «Boll. R. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1931, pp. 532-556.
- 70) *Caratteristiche migrazioni periodiche in Roma*, in «Atti del II Congr. Naz. di Studi Romani», vol. II, Roma, 1931, pp. 608-611.
- 71) *Didattica della Geografia*, nel vol. *Pedagogia* della «Enciclopedia delle Enciclopedie», Roma, 1931, pp. 312-318.
- 72) *Le deficienze dell'insegnamento della Geografia*. Roma, 1932, pp. 11.
- 73) *Sul popolamento di alcuni comuni costieri del Lazio*, in «Atti del Congr. Intern. per gli studi della popolazione - Roma 1931», vol. IX, Roma, 1933, pp. 485-496.
- 74) *Osservazioni sulla cartografia romana in relazione colla cartografia tolemaica e colle carte nautiche medioevali*, in «Atti del III Congr. Naz. di Studi Romani», Roma, 1934, pp. 565-575.
- 75) *Italia*, nel vol. «Commento geografico-statistico all'Atlante Internazionale del Touring Club Italiano», Milano, 1934, pp. 143-170.
- 76) *Sul popolamento recente della Maddalena*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1934, pp. 122-127 e in «Atti del XII Congr. Geogr. Ital. - Sardegna 1934», Cagliari, 1935, pp. 342-346.
- 77) *Brevi note statistiche sull'emigrazione sarda nell'interno del Regno secondo i censimenti dal 1861 al 1921*, in «Atti del XII Congr. Geogr. Ital. - Sardegna 1934», Cagliari, 1935, pp. 334-341.
- 78) *L'Italia. Caratteri generali*. Milano, F. Vallardi, 1936 (Coll. «Terra e nazioni») (in collab. con varî altri studiosi). Di Ass. Mori sono i capitoli: I, *Generalità*, pp. 1-28; XII, *Le sedi umane*, pp. 337-372; XIII, *La produzione agricola. Gli allevamenti e la pesca*, pp. 373-446; XIV, *Le miniere e le cave. Le industrie*, pp. 447-489; XV, *Le vie ed i mezzi di comunicazione e di trasporto*, pp. 491-513; XVI, *Il commercio*, pp. 515-539.
- 79) *Atlante di Geografia politica economica*. Torino, 1936, 108 carte, cartogrammi e diagrammi. (In collaboraz. con Alb. Mori).
- 80) *Attilio Mori* (necrologia), in «Boll. R. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1938, pp. 211-214.
- 81) *Il contributo delle varie regioni al popolamento di Roma secondo i censimenti del 1901, 1911, 1921, 1931*, in «Atti del IV Congr. Naz. di Studi Romani», vol. V, Roma, 1938, pp. 138-145.
- 82) *Giuseppe Merciai* (necrologia), in «Boll. R. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1940, pp. 132-134.
- 83) *Roma e l'espansione italiana in Africa negli scritti di Filippo Porena*, in «Atti del V Congr. Naz. di Studi Romani», vol. III, Roma, 1942, pp. 321-329.
- 84) *Storia e Geografia*. Sussidiario per la III, IV e V elementare (in collab. con V. Masselli), Milano, 1946.
- 85) *Le migrazioni stagionali dei pescatori nell'alto Tirreno in relazione col popolamento recente dei centri costieri*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1948, pp. 223-237.
- 86) *Il contributo degli Italiani alla conoscenza dell'Angola*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1949, pp. 83-93 e 185-200.
- 87) *La scuola alla deriva*, in «Diritti della Scuola», Roma, aprile 1950.
- 88) *Luigi Filippo De Magistris* (necrologia), in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», 1951, pp. 122-127.
- 89) *Giuseppe Pagni e il suo manoscritto inedito su Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci*, in «Studi colombiani» (Pubbl. del Civico Istituto Colombiano), vol. II, Genova, 1951, pp. 491-494.
- 90) *La Società Geografica e l'insegnamento della Geografia*, in «Boll. Soc.

- Geogr. Ital. », Roma, 1951, pp. 82-85 e in « Atti del XV Congr. Geogr. Ital. - Torino 1950 », vol. II, Torino, 1952, pp. 900-903.
- 91) *Ugo Giusti* (necrologia), in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1954, pp. 255-256.
- 92) *Una città doganale: Chiasso e il suo sobborgo italiano di Ponte Chiasso*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1955, pp. 17-31.

SUMMARY. — Obituary notice of Prof. Assunto Mori, former professor of Geography at the University of Rome and member of Council of the Società Geografica Italiana. He was born in Giuncarico (Grosseto) on the 26th January 1872, and died in Rome on the 28th March 1956. The A. reviews his exceptional qualities as a teacher and as a man and his scientific activity.